

Design for Everyday Life

La natura che brucia.

Per il cinquantesimo anniversario della “Giornata Internazionale della Terra” in data 22 aprile, è stato realizzato il video d’arte “Reset the World”, una produzione di Elisabeth Vermeer per Design for Everyday Life, in collaborazione con un gruppo di artisti, poeti, musicisti, performer e attori del territorio nazionale e internazionale. Con grande poesia nonostante i fatti sconcertanti il video sintetizza i pericoli incombenti dell’eco-sistema, le catastrofi naturali già avvenute, e gli effetti di una politica ambientale globale che ora deve fare i conti con la realtà.

L’impronta forte della narrazione per immagini che senza dubbio rimane impressa nella mente, è la denuncia degli incendi devastanti delle foreste in varie parti del mondo, l’inquinamento degli oceani e dell’aria, i terremoti e gli uragani, e la minaccia continua del riscaldamento globale. Si alternano fotografie documentarie con le opere degli artisti che interagiscono con ritmi e concetti diversi, ma facendosi portavoce di un appello univoco, quello di riassetto il mondo. Vediamo i lavori di Carlo Accerboni (Genova); Salvio Capuano (Bacoli); Uri De Beer (Tel Aviv); Maurizio Elettrico (Napoli); Marilena Faraci (Francoforte); Francesco Geronazzo (Margaret River, Australia); Françoise Morin (Annécly); Enzo Navarra (Trieste); Silvia Noferi (Firenze); Gloria Pastore (Napoli); Mario Pepe (Genova); Farzaneh Rostami (Toronto/Tehran); Claire Jeanine Satin (Dania Beach, Florida); Roberto Tondi (Lecce). Patrizia Battaglia, artista del Teatro Carlo Felice di Genova, ha curato la selezione delle musiche. Valter Luca De Bartolomeis, Direttore dell’Istituto Superiore Caselli De Sanctis e Realfabbrica di Capodimonte De ha creato il logotipo dell’albero che è diventato il simbolo dei progetti di Design for Everyday Life.

L’arte non può cambiare le cose, ma rappresenta uno strumento formidabile per veicolare dei messaggi impossibili da ignorare. Gli artisti vicini a Design for Everyday Life hanno fatto dell’ambiente la loro ispirazione quotidiana. La dedizione e l’impegno dimostrano quanto è cambiata la coscienza

ecologica degli artisti in questi ultimi anni che si concentra in molti casi sul tema del cambiamento climatico.

Tra gli artisti c'è anche un giovane trevigiano trapiantato nell'Australia Occidentale, Francesco Geronazzo, che ha messo l'arte al servizio di una silenziosa denuncia, quella di una natura che brucia. I cambiamenti climatici hanno aumentato il rischio degli incendi delle foreste del 30 %. Da ottobre del 2019 sono stati devastati 10 milioni di ettari di terra australiana, sono state portate all'estinzione 470 specie di piante ed è stato ucciso un miliardo di animali selvatici. Avendo vissuto il dramma da vicino, l'artista documenta l'apocalisse della natura australiana in una serie di disegni e incisioni su carta e tessuto ritraendo un paesaggio superstita che sembra non si possa mai riprendere. Cresciuto in un paese del Veneto, in mezzo a colori saturi e vitali, l'artista trasforma le immagini reali della distruzione, con grande sensibilità, in scheletri di foglie che piangono i lunghi mesi del castigo, ancora con i riflessi dei roghi sulle loro venature. Già docente di arti incisorie all'Accademia di Bologna, Geronazzo si occupa da molti anni di morfologia botanica, un tema che va oltre la sperimentazione del disegno e l'illustrazione delle singole specie. Al tempo di una profonda crisi ecologica e ontologica nel mondo, questa comparizione delle piante nell'arte contemporanea vuole essere una chiamata di risveglio: ricordiamo che il mondo vegetale è indissolubilmente legato allo sviluppo della civilizzazione umana. Dopo 240 giorni di fuoco gli alberi di eucalipto stanno formando nuove foglie. L'ecosistema è cambiato, la natura ha mostrato resistenza, il racconto botanico di Geronazzo apre una nuova pagina.

Il pericolo del riscaldamento globale comprende ormai tutti i settori della vita e si manifesta in fenomeni quasi irreparabili. Siamo testimoni della lenta morte dei ghiacciai, come lo dimostra la minaccia di crollo recente del ghiacciaio di Planpincieux vicino a Courmayeur, ma lo scioglimento rapido dei ghiacciai in Nepal genera una crisi profonda per milioni di persone che dipendono dall'acqua eterna della neve per la loro sopravvivenza e la coltivazione di ortaggi. Anche l'Africa è soggetto alle conseguenze preoccupanti del cambiamento climatico dovute a continui periodi di siccità e forti inondazioni. Per la siccità, quasi tredici milioni di persone sono ridotte alla fame e l'80 % del bestiame muore a causa della mancanza d'acqua. In tutto il mondo vengono ancora scaricati molti

liquidi inquinanti e tossici nei fiumi e negli oceani, causando una grande moria di pesci, e di tante specie a rischio di estinzione.

Gli artisti che s'impegnano nel campo dell'arte ambientale ed ecologica, cercano, attraverso le loro opere, di presentare una prospettiva filosofica e di sensibilizzare la società all'importanza dell'uso razionale delle risorse naturali, ai danni umani all'acqua, all'aria, alla terra, ai danni umani all'ambiente come risultato del consumo. Anche un video d'arte come "Reset the World" che raccoglie una serie di messaggi mirati a promuovere un cambiamento nella coscienza umana, stimola queste riflessioni tramite il richiamo visivo delle tematiche e rafforza le interrelazioni tra arte, cultura e sostenibilità.

Molto dipende dall'educazione, dai momenti d'inizializzazione nei primi anni della vita di un bambino, guidato da genitori che si chiedono del peso che ha l'infanzia quando impara, con naturalezza, di amare e rispettare la natura, le piante, gli animali e come si manifesta questo rapporto sia nella vita di un individuo che nel contesto di una società, più equa e sensibile. La tutela e la protezione della terra, della natura, è una missione collettiva emozionante che mette al centro la grande fragilità ambientale e l'esigenza immediata di sviluppare delle modalità di vita che offrono un futuro più sostenibile.

Elisabeth Vermeer, 2020
www.designforeverydaylife.com

